Anno XIII. — N. 117 Venerdì 27 Aprile 1883 Edizione del mattino

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . . L. 16.—
Sei mesi . . . . » 8.50
Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno
Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . » 11.—
Tre mesi . . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5 SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI Arretrato Cent. 10

Padova 26 Aprile

NOSCE TE IPSUM

A nessuno forse più che a noi sorriderebbe il pensiero di vedere la patria nostra ributtare da sè la sfiducia, le esitanze punto onorevoli e quasi rovinose, che l'hanno persuasa, nel campo politico, ad una rassegnazione sistematica; a subire, quasi cinicamente oramai, soprafazioni ed offese; a mendicare licenze di vita e tutele innaturali e disonoranti.

Nessuno forse più che noi ha gridato apertamente alla vergogna ed al danno, quando, tratte in campo per violenza altrui o per necessità di situazione, questioni vitali che interessavano direttissimamente il decoro e l'avvenire nazionale, abbiamo visto il nostro paese piegare sempre sempre il capo, riconoscendosi più o meno dichiaratamente impotente a reagire ed affermarsi.

Si vis pace, para bellum, abbiamo pensato e detto noi. Ed il modo vero di evitare, d'impedire la guerra, non è solamente la esecuzione, necessaria d'altronde, del programma nicoteriano e crispino degli armamenti, ma più ancora, e più efficacemente, è la ferma, indeclinabile risoluzione di un paese d'affrontare qualsisia sbaraglio, prima che tollerare anche la menoma offesa alla santità inviolabile del diritto nazionale. Anche la menoma offesa; e quelle patite in Tunisi, in Egitto, e, pel fatto di una forca, in Trieste, furono gravi, disonoranti.

Ma nel campo industriale: *nosce te ipsum,* noi abbiamo detto sempre ai nostri compatriotti. Nessuno vi obbliga a compromettervi nelle esposizioni dell'estero: nessuno vi obbliga a sfidare imprudentemente le industrie inglesi, germaniche o francesi in casa vostra. Progredendo sempre, misurate volta a volta le forze vere, e ditevi francamente se bastate a competere, ora, colle industrie degli stati più antichi e civili del mondo.

Ebbene: e *nosce te ipsum,* dicono oggi a sè stessi, ed all'industria nazionale, gl'intelligenti e patriottici industriali della colta Milano. In una adunanza recente, essi hanno salutata con gioia la nobile resipiscenza dei promotori di una esposizione mondiale, ed hanno affermato che la industria italiana ha bisogno di non essere esposta a prove troppo audaci e troppo frequenti; che ha bisogno di tranquillità per procedere, per riconoscersi infine, prima di avventurarsi a gare imprudenti.

Gloria e onore al buon senso italiano! A proposito del fatto che il *Pungolo* affermava che eravamo entrati nell'ordine d'idee della stampa milanese, noi che, *mirabile dictu!* ci siamo trovati d'accordo colla *Perseveranza* nel contestare la opportunità di una esposizione italo-mondiale, in Milano, od in Roma persino.

Gloria ed onore al patriottismo di Milano, ed al buon senso degli industriali lombardi! Milano, imprudentemente trascinata a un'attrito con Roma e Torino, ha saputo nobilmente recedere! Gl'industriali lombardi, Milano industriale insomma, che vale forse Manchester e Lione, non dubita di affermare che alla produzione nazionale gioveranno vari anni di prova attivamente silenziosa, prima che una gara non sicuramente onorifica.

Ed ora noi speriamo che il governo e Roma sappiano intendere il nobile insegnamento di Milano. Noi dobbiamo prepararci a una gara mondiale, non precipitarla anche a costo d'un fiasco. L'esposizione di Torino, a patto che la Italia meridionale, che tutta Italia, vi concorra efficacemente, ci dirà se bastiamo a competere.

Nosce te ipsum! Non è vero che l'Italia si sia riconosciuta all'ultima ed abbagliante esposizione di Milano. Quella fu una gloriosa affermazione delle *attitudini* insigni dell'Italia del Nord. Prima che impegnarci ad altro bisogna invece conoscerci da Trieste a Trapani. Conoscerci, e saper, come gli egregi industriali di Milano, dichiararci immaturi, se non siamo veramente maturi.

LA QUESTIONE SOCIALE

Come si pagano gli operai

Togliamo da un'articolo dell'onorevole Maffi, pubblicato dal *Secolo:*

« In data del 12 aprile da Marianopoli (provincia di Caltanissetta) un Comitato, che io chiamerò di vittime, mi scrive:

« Come le sarà noto, è assuntrice dei lavori di questa grande galleria di Marianopoli l'impresa Pietro Neri e C. Dessa anzichè pagare gli operai ogni quindici giorni, o dare degli acconti in danaro, da gran tempo emise delle *marche,* ossia carta-moneta da lire una e lire due, che somministra agli operai giorno per giorno in acconto della giornata di lavoro.

« Tali marche venivano raccolte dallo speculatore e da tutti i venditori di generi che qui affluiscono in grande numero, e cambiate in carta di Stato mercè un aggio medio del dieci per cento. In ogni 30 del mese venivano consegnate nella cassa dell'impresa, la quale ne rilasciava un *buono,* pagabile il 20 del mese successivo, mercè una ritenuta del 5 0 0, che l'impresa faceva in favor suo.

« Così andarono le cose per molti mesi: ma subito dopo incominciarono i ritardi nei pagamenti di parecchi mesi, e perciò le proteste, i reclami e le lamentazioni. Fino al periodo vicino di dicembre 1882 l'impresa fece noto che essa abbandonava il suo 5 0 0 (bello quel *suo* 5 0 0) in favore (*sic*) dei lavoranti, ed invece faceva una ritenuta del 20 0 0 sul soldo degli operai, e così, con questa mentita generosità, carpiva ai medesimi un di più sulla mercede giornaliera.

« Dietro reclami e minaccie di sciopero, in dicembre si ottenne il pagamento dei *buoni* scaduti dal 20 in poi; ma da quel tempo a questa parte non è stato possibile ottenere altri pagamenti, nonostante le più serie pressioni e reclami avanzati a cotesta regia prefettura.

« Quando il 21 del mese scorso, mentre tutti aspettavano di essere pagati nella cifra di lire 160,000 in marche che in tre mesi l'impresa ha messi fuori, invece vediamo d'un colpo che essa stessa li ritirava per cambiarli, senza pagare i fornitori di alimenti, e molto meno *gli operai, che avanzavano tre mesi di lavoro.* »

Risparmio ai lettori il seguito di questa narrazione che contiene tutte le pratiche inutili presso la prefettura e presso il sindaco, per ottenere qualche risultato, poichè a questo punto mi pare di vedere un sorriso d'incredulità sulle labbra di molti, e sentirmi volgere questa domanda: « Sulla fede di una lettera firmata da un Comitato che voi non conoscete, vi credete autorizzato a rendere questi gravi fatti di pubblica aagione? »

Ho atteso infatti quando, conferito col ministro Baccarini, ho constatato che le sue informazioni corrispondono perfettamente ai fatti narratimi nella lettera a me diretta; e quando il ministro stesso mi disse che altre volte dovette interporre l'azione del governo per ottenere dall'impresa l'adempimento dei suoi più sacri impegni verso i lavoratori.

E non crediate che questi sieno fatti isolati, e che la sola impresa Neri e C. ricorra a codesti *onestissimi* espedienti.

Progetto di legge per l'esercizio ferroviario

La legge sull'esercizio delle ferrovie le divide in tre reti: adriatica, mediterranea, siciliana.

La rete adriatica comprende i seguenti tronchi:

Milano Piacenza, Piacenza-Bologna, Bologna-Pistoia, Firenze-Pistoia-Pisa, Milano Venezia, tutte le linee venete, Pavia - Brescia, Cremona - Mantova, Mantova-Modena, Empoli-Chiusi, Chiusi Orte, Firenze Foligno, Falconara-Roma, Terantola-Chiusi, Bologna-Otranto, e tutte le linee dell'oriente dell'Appennino.

La rete mediterranea comprende i tronchi seguenti:

Torino-Genova, Torino-Milano, Torino-Susa, Alessandria-Arona, Rho-Sesto, Milano Camerlata, Milano-Pavia, Gallarate-Varese, Sesto-Arona, Camerlata-Chiasso, tutte le linee del Piemonte, Monza-Calolzio, Firenze-Empoli-Pisa, Pisa Roma, Roma-Napoli, Napoli Eboli, Eboli Reggio, Taranto Reggio, e tutte le linee che si trovano sul versante occidentale dell'Appennino.

La rete siciliana comprende le linee della sola Sicilia.

Il complesso della rete adriatica comprende 5898 chilometri di cui 3877 già costrutti ed i rimanenti 2021 in costruzione.

La rete mediterranea comprende 3802 chilometri già costruiti e 1866 in costruzione.

La rete siciliana comprende 1096 chilometri, di cui 598 sono già costruiti.

APPENDICE 20

IL CIGNO

Racconto Spagnuolo

Olivarez odiava la regina — la odiava istintivamente come la sola che poteva usurpargli il suo posto nella confidenza di Filippo IV — l'odiava come l'angelo del re, perchè lui ne era il demonio.

Quando Filippo aveva indirizzato al vincitore temerario del torneo quelle parole così lusinghiere e benevoli, Olivarez gli era di dietro, e pareva che lo sposo d'Isabella ripetesse una lezione.

Il ministro non si mostrava punto geloso del favore reale di cui cominciava a godere quel giovane gentiluomo.

Una mattina vi era grande folla nell'anticamera del conte duca. Olivarez aveva ancora in mano alcuni fogli, recanti degli ordini da spedirsi al conte di Santa Colonna, quando un giovane gentiluomo — vestito all'ultima moda — venne a prevenirlo che il re desiderava cacciare a Aranjuez.

Filippo lo pregava di salire nella sua carrozza, tirata da otto muli.

Olivarez si affrettò a seguire il giovane messaggero: era Luigi de Haro.

Arrivato dal re, lo trovò un po' accigliato — Filippo aveva ordinato una caccia al cinghiale per l'indomani.

I suoi equipaggi lo precedevano già nel cammino, e mostrò al suo ministro la carrozza della regina, che doveva pure accompagnarlo.

Isabella v'era entro con Bianca e la sua *Camerera mayor* — alla portiera caracollava uno scudiero, montato su di un magnifico cavallo.

Lo scudiero era il conte di Villamediana.

I cortigiani avevano tutti i loro sguardi rivolti su di lui — lo ammiravano e lo invidiavano — era il sole che sorgeva nel suo maggior splendore: egli non aveva, da ogni parte, che degli elogi e dei sorrisi. Villamediana pareva assorto in una dolce contemplazione, allorchè il re diede il segnale della partenza.

Filippo lo guardava — per la prima volta forse — con occhio d'amico, di fratello. Villamediana si credeva al terzo cielo — accarezzò la criniera del suo nobile animale e seguì la carrozza del re, lieto di sapersi fra due trionfi — l'amicizia del re e il pensiero della sua regina.

Il cavallo che montava il conte era uscito dalle scuderie reali, e Olivarez lo aveva pregato, in nome del re, a provarlo.

Villamediana — una volta in sella — si credette padrone, ma a qualche lega da Madrid, l'animale si arrestò tutto ad un tratto d'innanzi a un burrone assai profondo. Sperando di domare colla sua forza la resistenza dell'animale, il conte conficcò i suoi speroni d'argento nel ventre del cavallo — ma il cavallo s'impennò furiosamente, e a tal punto, che la regina e Bianca mandarono un grido.

Appena inteso quel grido il re, che non aveva con sè che Olivarez e Nicolasito nella carrozza, tirò subito le cortine, ma il suo ministro lo assicurò che il conte non correva alcun pericolo....

Intanto il cavallo — colle narici rosseggianti — la criniera al vento e col petto pieno di schiuma, correva allora attraverso i campi con una rapidità spaventosa.

Il conte correva pericolo della vita. Non lo si vedeva, nel piano sterminato che come un punto nero, quando in mezzo a una nube di polvere si scorse un cavaliere dalle forme atletiche, che veniva al suo aiuto.

Era il figlio del marchese di Villa-Franca, generale delle galere reali, che ritornava allora da Ocana.

Egli si mise di fronte al cavallo di Villamediana — sfidando l'incontro pericoloso — e scaricò la sua carabina contro l'animale che cadde morto.

Nel medesimo istante, il nano saltò abbasso dalla carrozza reale, col pretesto di visitare la sella del cavallo, tolse prestamente le spine ch'egli vi aveva messe sotto.

Quando si rialzò, il conte non dava alcun segno di vita — il re ordinò lo si trasportasse nella sua carrozza.

Il pallore della morte si stendeva come tetro velo sul volto di Villamediana — Ollivarez lo osservava con una gioia mal repressa

Nell'aprire l'uniforme del conte, Nicolasito ne fece uscire una rosa che il re raccolse con inquietudine. Il ministro si limitò a far osservare a sua Maestà che un giardiniere di Valenza era venuto alla mattina a portare appunto delle rose alla regina.

Nel medesimo tempo tirò fuori dalla saccoccia un foglio piegato — era il sonetto di Villamediana — e accanto allo stesso foglio la lettera, raccolta da Nicolasito la sera che il conte era stato trasportato nel *Canile dei nani.*

Questa lettera — indirizzata da Villamediana alla contessa di Tevera — era stata scritta dalla stessa mano di quella che aveva tracciato il sonetto, e il re non ne dubitava più.

Il conte aprì gli occhi — trovandosi davanti al re ebbe per un momento paura.

Olivarez parlava all'orecchio di Filippo, che l'ascoltava con ripugnanza.

— Cavaliere della chiave d'oro, disse il re dirigendosi allo sfortunato conte, voi avete corso un grave pericolo — un pericolo che non si poteva certo prevedere nè sospettare — continuò Filippo, malgrado lo sguardo di perfetta intelligenza, che il ministro scambiava allora col nano — ma, rassicuratevi, io castigherò i miei cocchieri se, per l'avvenire, essi non prepareranno una carrozza degna del vostro grado. Intanto, ecco l'ordine della chiave d'oro, che vi conferisco, e vi prego anzi di gradire con esso la promessa del ducato d'Evora, che io ristabilirò subito per regalarlo a voi.

L'orgoglio di Villamediana non poteva esser meglio lusingato — esso aveva conseguito più di quello che si aspettava.

Qualche giorno dopo egli si trovava nella stessa loggia della regina, a lato di Olivarez e del conte Orgaz, per assistere a una commedia nuovissima.

Nell'intermezzo il ministro lo avvicinò per parlargli.

— Ma sapete, conte, che voi non siete che uno stordito? Voi tenete così poco conto degli scritti altrui, che avete smarrito delle lettere della duchessa di Tevera vostra amica.... Eccone anzi una che fu portata al re, poichè si trovò nelle vicinanze del palazzo... Un'altra volta, conte, siate più prudente: il marito della duchessa è molto geloso, e sapete bene....

Villamediana ringraziò Olivarez, ma vide con grave rammarico il pallore che in quell'istante era apparso sul volto della regina. *(Cont.)*

Vi sono alcuni tronchi comuni alle reti adriatica e mediterranea e quindici stazioni comuni che sono: Asciano, Calolzio, Caserta, Empoli, Firenze, Lecco, Livorno, Milano, Pavia, Piacenza, Pisa, Rogoredo, Roma, Taranto.

Ecco le disposizioni principali della legge ferroviaria:

L'esercizio dovrà farsi dai concessionari con materiale proprio, a tutto loro rischio e pericolo, restando a loro carico anche tutte le spese di sorveglianza e di mantenimento delle linee, dei fabbricati, del materiale mobile e fisso.

I concessionari sono obbligati ad acquistare il materiale mobile, i meccanismi, gli attrezzi ora esistenti.

Per le provviste di ogni genere dovranno valersi dell'industria nazionale. La quantità e la qualità del materiale mobile dovranno essere proporzionate ai bisogni del traffico.

Le tariffe sono stabilite dal governo con appositi allegati: ogni mutamento nelle medesime dovrà essere approvato dal governo, che potrà ordinare ribassi al disotto delle tariffe contrattuali.

Il numero dei treni e gli orari saranno fissati dal governo.

L'esercizio si concede mediante partecipazione del governo ai prodotti lordi diretti ed indiretti.

Nei capitolati si potrà fissare la somma minima per la partecipazione dello Stato. Qualora gli utili delle società superassero il 75 per cento sul capitale per azioni, metà del sopravanzo spetterà al governo.

Sia per ragioni di servizio, sia per considerazioni di ordine pubblico, il governo potrà prescrivere il traslocamento od il licenziamento di qualsiasi funzionario addetto all'esercizio.

I membri del consiglio d'amministrazione della società dovranno essere di nazionalità italiana.

Solo un quinto di essi potranno essere stranieri, purchè abbiano domicilio stabile in Italia. Un quarto dei componenti il consiglio di nomina governativa.

La durata della concessione non potrà eccedere 60 anni, divisi in tre periodi di venti anni.

Tanto il governo quanto i concessionari potranno far cessare il contratto alla scadenza di ogni ventennio, col preavviso di due anni.

Qualunque controversia fra il governo ed i concessionari per l'esecuzione dei contratti sarà decisa da una commissione permanente, composta del presidente della corte d'Appello di Roma, di due consiglieri di Stato, designati dal Consiglio a sezioni riunite, di due funzionari nominati con decreto reale e di due rappresentanti delle Società.

I giudizii saranno inappellabili.

Il governo è autorizzato a riscattare le ferrovie meridionali. Qualora per il riscatto non si volesse fare un'emissione di rendita, il governo potrà effettuarlo con una speciale convenzione da approvarsi per legge, stipulando i modi e le forme diverse di pagamento.

Processo Tognetti-Coccapieller

Udienza del 24 aprile

L'udienza è aperta alle ore 10.

Meno folla del solito nella sala del pubblico; sono invece piene le tribune riservate alle signore.

Il presidente Cardona dà la parola al procuratore generale, cav. Serra, per la sua requisitoria.

Serra. Incomincia dal riassumere i fatti che hanno preceduto l'avvenimento di via Vittoria.

Deplora, e non può negare che il Coccapieller abbia ingiustamente attaccati molti cittadini. I più colpiti furono quelli che dominavano nei circoli anticlericali, quindi gli imputati non sono che i paladini, i difensori di quanti ebbero dal giornale di Coccapieller accuse ed attacchi. Ed invero, degli accusati due soli, il Tognetti ed il Nelli, erano stati personalmente offesi.

Traccia la storia delle scissure avvenute nei circoli, e sostiene che per lui, Pubblico Ministero, la causale del reato sta appunto nelle scissure dei diversi circoli anticlericali e di quello di Borgo specialmente, e lo desume dai lamenti del Tognetti, che si era tenuto offeso dell'articolo dell'*Ezio II*, articolo, secondo l'imputato, che aveva fatto correre un fremito di sdegno fra i suoi amici borghigiani.

Dice che il Tognetti sarebbe stato un onesto commerciante, se non si fosse dato anima e corpo alla politica ed alle dimostrazioni di piazza.

Per quanto la parte civile abbia mietuto tutto il terreno dell'accusa, egli crede bene che vi siano ancora da dilucidare alcuni punti importanti, che gli preme siano meglio precisati. Conta sui fatti più che sulle deposizioni dei testimoni.

Andiamo in via Vittoria — dice ai giurati — traversiamo le diverse vie che vi conducono. E qui fa una minuta, giudiziosa constatazione delle distanze e delle strade da percorrere per giungere da piazza Colonna all'osteria della sora Amalia, e vi segue passo per passo il cammino che hanno dovuto fare alcuni dei testimoni e gli imputati medesimi per trovarsi sul campo dell'azione.

Descrive minutamente la posizione ed il come erano disposte le persone intorno a Coccapieller nell'interno dell'osteria, in modo da potersi distinguere dai più quello che doveva accadere.

Fa rilevare come fosse sospetto il contegno degli imputati, tanto da impensierire i presenti nell'osteria, che accorsero a chiamare le guardie, e la sora Amalia credè bene di difendere il contatore del gas quando sentì mormorare le parole di *smorza, all'erta*, parole udite anche da altri e confermate pure da qualche testimone a discarico.

Fa numerose digressioni, ed anche in questo punto si ferma per dire che al concerto dello sfregio egli non vi ha mai creduto, e non vi devono credere nemmeno i giurati.

Perchè Capponi invitò il Coccapieller ad uscire? Si parla di sfregio; ma questa è invenzione che dinota molta abilità, ma non può avere nemmeno l'apparenza della verità! Capponi lo voleva sulla strada perchè fosse più facile assassinare il Coccapieller.

Afferma che il primo ad esplodere due colpi fu il Tognetti, che poi cercò di nascondersi, sicchè la ferita la ebbe dietro il muro, e non poteva averla, come si pretende, di fronte, in mezzo alla sala, perchè allora la palla gli avrebbe forato il cranio; e che sia così lo attestano ampiamente le perizie e la giacitura istessa della ferita.

Riassume la prima parte della sua requisitoria, e conchiude che Tognetti volle uccidere il Coccapieller.

Viene al Nelli e lo descrive radicale furente; egli rispetta i radicali e le opinioni, ma i radicali furenti poi no, tanto meno quando sono maestri di scuola, e debbono inculcare nell'animo dei giovanetti sentimenti sani e morali.

Riprende in esame i precedenti degli imputati. Constata che in Borgo, dopo l'arresto del Tognetti, è rientrata la calma, il che dinota che prima n'era turbatore il Tognetti stesso, che partecipava a tutte le dimostrazioni. Fa un esame accurato e particolareggiato delle circostanze di fatti che ammettono la premeditazione nel Tognetti di volersi vendicare del Coccapieller, ed esamina le parti delle deposizioni dei testimoni che portano maggior luce su quest'incidente. A questo proposito non fa distinzioni sulla rispettabilità di fede dei vari testimoni — si può credere all'uno come all'altro, — quello che preme risulta però nettamente dalla dura inesorabilità dei fatti.

Continua a rigettare l'ipotesi che si tratti di sfregio. Se fosse così, perchè non ne avrebbe parlato il Tognetti al deputato Cuchi, quando andò a trovarlo all'ospedale? Il Tognetti avrebbe dovuto parlarne almeno durante l'istruttoria o davanti al presidente quando andò ad interrogarlo.

Incomincia quindi a riassumere gli elementi di colpabilità per Tognetti, Capponi e gli altri imputati, e afferma pure la colpabilità di Piergentili.

Conclude la sua lunga e minuziosa requisitoria chiedendo ai giurati un verdetto di colpabilità per ciascuno degli imputati.

L'udienza è sciolta alle 4 e 15.

Corriere Interno

Ottimamente

Farini persiste nella sua opposizione a qualsiasi sospensione dei lavori parlamentari durante le feste pel duca Temaso.

Giunta negligente

La Giunta delle elezioni, che si doveva occupare dell'accertamento del numero dei deputati impiegati, non si trovò in numero.

Le lagnanze sono generali, e minacciasi di provocare uno scandalo, chiedendo conto del suo operato alla Giunta in seduta pubblica, per la eccessiva negligenza dei suoi membri.

A proposito di esposizioni

Il Consiglio d'industria e commercio ha tenuto nel 24 la sua prima seduta sotto la presidenza del Senatore Boccardo.

Il Ministro di Agricoltura e Commercio inaugurò i lavori con un suo elaborato discorso. Quindi l'onorevole Boselli riferì sulla partecipazione dell'Italia alla esposizione internazionale di Calcutta che si aprirà nel dicembre dell'anno corrente, e sugli aiuti da darsi dal Governo per promuovere il concorso degli espositori.

Dopo particolareggiata discussione venne approvata una proposta dell'on. Boselli, secondo la quale il consiglio del commercio opina che il governo faciliti il concorso della industria italiana alla Esposizione di Calcutta col dare agevolazioni per il trasporto degli oggetti da esporsi. Dal contesto della discussione risultò essere avviso del consiglio doversi *escludere qualunque altra forma di aiuto*. Dalle parole di tutti coloro che parteciparono alla discussione, dalla approvazione dell'uditorio, si manifestò chiaramente la stanchezza e il disgusto dell'industria e del commercio serii per le fantasmagorie di esposizioni mondiali colle quali si va importunando il pubblico italiano.

Il bilancio 1884

L'on. Magliani ha pubblicati gli allegati alla esposizione finanziaria da lui fatta alla Camera nella tornata dell'8 corrente.

Da essi rileviamo che il bilancio preventivo del 1884 avrà una entrata di L. 1,556,892,014,55, e una spesa di L. 1,508,901,781,55.

L'avvanzo sarà dunque di lire 47,990,233.

Per le costruzioni ferroviarie saranno iscritte in bilancio nel prossimo anno L. 83,233,807.

Opere pubbliche e spese militari

Con leggi speciali, già approvate, si è gravato il bilancio del 1884 di lire 43,501,468,66 oltre le spese che l'on. Magliani aveva già calcolate nei discorsi che pronunciò al Senato, quando difese il progetto per l'abolizione del macinato.

Queste maggiori spese vanno così ripartite.

Opere pubbliche L. 19,524,968,66; spese militari L. 23,750,000 e diverse eccezionali L. 266,500.

Corriere Estero

I Francesi a Tunisi

È arrivato a Tunisi tutto il personale dei tribunali francesi, composto di 80 persone; il tribunale consolare terrà l'ultima seduta oggi, e i nuovi tribunali entreranno tosto in funzione.

Congiure legittimiste

Si parla con insistenza in Parigi di una combinazione tra gli Orléans e i Rotschild per la compera di varii milioni di rendita 5 0,0 che sarebbe rivenduta alla pari, onde creare imbarazzi al Governo.

In Francia

Presumesi che la legge della conversione della rendita sarà subito approvata al Senato e comparirà sabato nel *Journal Officiel*.

Il *Siècle* constata le difficoltà della situazione tanto al Tonkino che al Congo. La spedizione al Tonkino sarà comandata dal contr'ammiraglio Duperié.

Delattre ha presentato, in nome dell'estrema Sinistra, il progetto tendente a facilitare la naturalizzazione dei francesi in Italia e degl'italiani in Francia.

La Mano nera

Telegrafano da Barcellona, 25:

L'altro ieri altri affigliati alla Mano Nera sono stati sorpresi a Setanil, nella provincia di Cadice. Parecchi furono presi: tutte le carte e le armi furono sequestrate. La polizia agì con molta avvedutezza.

Corriere Nazionale

Il forte di Barbonetto

Leggiamo nel *Pensiero di Nizza* del 23 corrente:

« Il 31 del prossimo mese di maggio saranno posti all'asta pubblica i lavori del forte di Barbonetto e della strada militare che domina la città di Sospello: questo forte dicesi sarebbe dei più importanti della linea che cinge i confini verso il Piemonte. »

Corriere Veneto

Aviano. — Tittoni, pretore a Moggio Udinese, è tramutato ad Aviano.

Feltre. — Scrivono al *Secolo*:

« Ferve (dico così per dire) il lavoro ferroviario lungo la via Fener-Feltre. I lavoranti arrivano appena a 400. Si spera che aumentino, e l'impresa farà promessa di patriotico trattamento. Il bravo ingegnere Zanardelli è fra il personale della Direzione. Il signor Tomè, egregio agricoltore, è pure fra i capi della Direzione.

Un numero grande di operai preferì andarsene, come al solito, in Francia, ove son trattati bene, anzi benissimo. Cusioso contrapposto alle alleanze, fatte con e senza il consenso dei popoli!

Gli agricoltori attendono le piove che facciano crescere le erbe ed il prezzo dei bovini affamati. »

Mirano. — Venturini, vice-cancelliere a Sanguinetto, è tramutato a Mirano.

Noventa di Piave. — Il forno che durante l'inverno tanto efficacemente raggiunse il santo scopo di surrogare il pane alla polenta è chiuso da alcuni giorni. — Oggi il contadino non può acquistare il pane a 21 centesimi al chilo. La chiusura è però precaria. Fra giorni sarà aperto il nuovo forno la cui costruzione è quasi condotta a termine.

Ed a questo nuovo forno si darà una forma legale ed una savia amministrazione che garantisca la stabilità a questa istituzione. Sappiamo che lo statuto che si proporrà alla discussione dei soci impone all'amministrazione quella responsabilità che metta il forno al sicuro delle guerriciole dei parziali interessi offesi.

Treviso. — Rufo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale d'Este, è tramutato nella stessa qualità a Treviso.

Paladini, pretore a Camposampiero, è pure tramutato a Treviso.

Udine. — Ad Udine si sta organizzando una festa a beneficio dei reduci poveri. Fu già stabilito un attraente programma.

Venezia. — Leggiamo nell'*Adriatico*:

« Dicesi che alla sessione ordinaria del Consiglio comunale che sta per chiudersi seguirebbe prossimamente una sessione straordinaria.

In questa sessione straordinaria, se chi c'informa non falla, dovrebbe venire in discussione la proposta di concedere uno spazio nel Cimitero comunale per costruirvi l'ara crematoria.

Sarebbe ormai tempo di definire tale questione, la quale da anni è rimasta senza soluzione, non osando la Giunta portarla alla discussione del Consiglio in termini espliciti ed in modo da avere finalmente una adesione o repulsa. »

— Babbino, aggiunto giudiziario a Mantova, è tramutato a Venezia.

Corriere Provinciale

Castelbaldo. — La Direzione generale dei telegrafi annuncia che il 10 corr. a Castelbaldo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Camposampiero. — Zanutta, pretore ad Aviano, è tramutato a Camposampiero.

Ospedaletto. — Cominciano presto. Benvenuta M., ed Amabile G., la prima di undici, la seconda di dieci anni, introdottesi nella casa di Lucia Z. e trovato aperto un cassetto di un armadio vi tolsero un paio di orecchini del valore di L. 20, che dissero poi di avere perduti.

La Z. non potrà certo dire che siano state le *ben venute*, nè avrà motivo di lodarsi della *amabilità* delle due piccole ladre.

Cronaca Cittadina

Circolo democratico universitario. — Questa sera, alle ore 8, avrà luogo una adunanza ordinaria dei soci, nel solito locale, in via Eremitani.

A Ponte di Brenta. — Quantunque colui che tutto puote avesse fatto il possibile per mandare in fumo la sagra di Ponte di Brenta, con minacce di pioggia e di freddo, nondimeno i buoni padovani, visto un tisico raggio di sole, corsero, non diremo in massa, ma certo in buon numero a rompere con una spanciata di *molecche* la monotonia dei soliti pranzi di riso e manzo.

Diffatti l'osteria, della quale non ricordiamo il nome, rigurgitava di avventori attratti da un profumo, (lo chiamano delicato) di abitatori delle lagune, fritti.

E nella strada il solito urlio, i soliti canti, le solite risate, e le non meno solite grida civettuole di qualche gruppo di sartine, spaventate dal sopraggiungere di un'equipaggio. Di questi non c'era abbondanza massima, ma in cambio i pochi andavano e venivano per il paese con una regolarità ed assiduità meravigliosa, e con molto sollazzo dei proprietari, che dall'alto del loro ruotabile guardavano alteramente la marmaglia che s'agitava nel fango.

A proposito di fango diremo che nella piazza-mercato si ballava con tutte le forze e tutto il sentimento..... dei piedi, e le allegre coppie uscivano dai vortici... anch'essi soliti, col cuore inebbriato, e.... le gambe inzaccherate.

La banda del luogo suonò con vero garbo molti ballabili, e noi ci congratuliamo col maestro per i progressi che sotto la sua direzione i bravi filarmonici che la compongono fanno di giorno in giorno.

Le dieci battevano all'orologio della chiesa, che la banda suonava ancora e si ballava allegramente.

Parecchie sbornie, e qualche tentativo di rissa arrestatosi ai primi *cazzotti* — accessori necessari di una sagra — completano il quadro della festa a Ponte di Brenta.

Associazione popolare Savoia. — Domenica 29 corr. alle ore una pom. sarà tenuta al Teatro Garibaldi, dall'on. prof. Attilio Brunialti, deputato al Parlamento, la seconda conferenza sul tema: *La libertà e la legge*.

A Pedrocchi. — Ieri (25) intorno alle due ci fu un po' di subbuglio nella sala *caffè-latte* a Pedrocchi.

Il vento che soffiava un po' gagliardo, spingeva dal di fuori le portiere e le teneva aperte, introducendosi a rinfrescare gli avventori; e qualcuno di questi, giustamente stizzito, — non contro il vento che fa gli affari suoi, ma contro le portiere... e chi per esse, — le rimetteva a posto a furia di calci non meno gagliardi del vento, e molto più di esso opportuni.

La vittoria rimase però al vento, e quanti non si sentivano disposti a pigliarsi un reumatismo, dovettero sloggiare, mandando certe giacolatorie, che non importa ripetere, all'indirizzo.... delle portiere.

Le quali, speriamo, vorranno ripetere all'orecchio del conduttore del

massimo Caffè, le poco amabili cose che hanno sentite ieri, e che saranno soggette a sentir sempre, fin che non verranno ridotte servibili per l'uso a cui furono destinate.

Nomina. — Con decreto 23 aprile corr. del ministro per la pubblica istruzione, l'avvocato Giuseppe Leoni, di Padova, venne nominato professore pareggiato di Diritto Romano, presso la nostra Università.

La mortalità dei bambini. — Dalle relazioni che la Direzione generale di statistica del regno pubblica annualmente intorno al movimento dello stato civile, si rileva che in Italia, sopra 100 nati ne muoiono in media 21 nel primo anno di vita.

Raccolti, per ciascuna delle 69 provincie italiane, i dati sulle nascite e sulle morti nel primo anno di vita durante il decennio 1871 1880, nella disposizione dei rapporti proporzionali in ordine di crescente mortalità, Padova figura al sessantesimoquinto posto, con una mortalità di 26 5 per cento; mentre la massima mortalità la dà la provincia di Pesaro con 28.9, e la minima Livorno con 14.8. Fra Padova e Pesaro stanno, per ordine, Forlì, Rovigo e Aquila.

Le condizioni climatiche e meteoriche, il numero degli esposti ed illegittimi, il metodo di allevamento dei bambini, la qualità delle occupazioni femminili: questi ed altri elementi considerati attentamente, potrebbero dare la ragione di questo elevato livello che occupa la nostra provincia nella triste statistica della mortalità dei bambini, e suggerire i rimedi atti a far scemare la cifra dolorosa.

A tempo. — Senza forse conoscere nemmeno di vista la graziosa commedia di Montecorboli, il signor Pietro P. seppe giungere in tempo, l'altro giorno, a casa sua, per interrompere il lavoro di un incognito che stava scassinando il cassetto di un tavolo, e non colla intenzione di metterci qualche cosa entro.

E il ladro seppe anch'esso andarsene a tempo, cioè prima che il signor P. lo potesse nemmeno vedere.

Miserie. — Antonio M. è un povero infelice, malaticcio, impotente al lavoro, che trascina la pesante catena della vita elemosinando di porta in porta.

Ieri notte a un'ora due guardie di P. S. lo sollevarono dal lastrico presso Pedrocchi ove giaceva oppresso da un assalto d'asma, e lo accompagnarono all'ospedale.

Monete calanti. — La *Gazzetta Livornese* scrive che quella piazza è invasa da monete d'argento calanti di peso che le casse publiche respingono. Pare che ingordi speculatori le abbiano introdotte dalla Francia, onde gli uffici non ricevono moneta d'argento, se non pesandola. Occhio, che non ne capitino degli esemplari anche a Padova.

Nel buio e nel silenzio, della notte di martedì, è stato perpetrato un furto abbastanza rilevante in danno del signor Vincenzo C. salumiere al Bassanello.

I ladri, praticato un foro nel muro della cucina, pel quale s'introdussero, poterono passare nella bottega, e quivi fecero provvista d'ogni ben di Dio: prosciutti, salami, formaggio, tonno all'olio, fazzoletti, zigari, ecc. ecc. Totale un valore di L. 553, comprese lire 2 in monete spicciole di rame.

Devono essere stati in parecchi i mariuoli, ed aver ben predisposta ogni cosa, perchè non è la più facile impresa trasportare e nascondere tanta e sì diversa roba.

L'autorità di P. S. si dà le mani attorno per saperci dire quanti erano, ed il riverito loro nome.

Istituto Musicale. — Programma del concerto che verrà eseguito dalla Banda del Comune di Padova, in Piazza Unità d'Italia, oggi (27) dalle ore 6 1,2 alle 8 1,2 pom:

1. Polka — *Spiriti leggiadri* — Marin.
2. Sinfonia - *Le vispe comari* - Nicolai.
3. Valzer - *Rimembranze* - Zavertal.
4. Preludio ed introduzione — *Rigoletto* — Verdi.
5. Mazurka — *A rivederci* — Morosini.
6. Coro e giuramento — *Isabella d'Aragona* — Pedrotti.
7. Marcia - *La gratitudine* - Marenco.

Una al dì. — Paradiso terrestre.

Una maestrina ad una sua piccola alunna:

— Che cosa disse il signore nell'Eden ad Adamo, dopo il peccato?

— Io non c'era.

— Come non c'eravate? Nel registro non veggo notata la vostra assenza.

— Non c'era... nell'Eden.

Bollettino dello Stato Civile
del 24 aprile.

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 1.

Matrimoni. — Pasquetto Lodovico fu Gio. Batt., oste, celibe, con Ramon Margherita fu Giuseppe, straccivendola, nubile.

Marcato Pietro fu Giovanni, materassaio, celibe, con Gastaldello Eleonora fu Giuseppe, casalinga, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Torretto Ferdinando di Pietro, d'anni 27 mesi 11, oste, coniugato. — Canteri Cecilia fu Luigi, di anni 54, monaca, nubile.

Entrambi di Padova.

Reuda Pietro di Paolo, d'anni 22, mesi 10, soldato di fanteria, celibe, di Fontanaliri di Caserta.

LISTINO BORSA

Padova 26 aprile

Rendita Italiana 5 p. 0/0	*contanti L.*	91.70
idem fine corr. . .	»	91.75
idem fine prossimo		92.10
Genove	»	78.20
Banco Note Aust.	»	2.11
Banche Venete . .	»	231.—
Costruzioni Venete	»	374.—
Cotonificio veneziano	»	245.—

Clinica di Palermo. (*) —

« Sig. Ernesto Mazzolini di **Gubbio**. Da qualche mese vado sperimentando il suo pregievole *Liquore depurativo* di *Pariglina* e con buon effetto, cosicchè l'adopero e seguiterò ad usarlo volentieri in molti casi, e specialmente nella *Sifilide*, e nell'*Artrite cronica* ed in varie forme *scrofolose*. L'essere facilmente tollerato, e condensando per così dire gli effetti di rimedi eroici in piccole dosi rendono il suo Liquore preferibile ad altre preparazioni magistrali, e farmaceutiche. Mi creda

« Suo dev.mo *Cesare Federici*
« Prof. e dir. della Clinica Medica.
« Palermo 30 Gennaio 1881. »

(*) Gli originali sono depositati presso il R.° Notaio R. Lucarelli in **Gubbio**.

L. 9 la bott. intera e L. 5 mezza, 2 bott. intere franche per posta, sole L. 18.

Unico deposito in *Padova* R. Farmacia Pianeri e Mauro. 2974

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata del 26

Presidenza *Farini*.

Si apre la seduta alle 2.15.

Si comunica una lettera del prefetto di palazzo reale, che esprime il desiderio del Re che la Camera deleghi una rappresentanza, che assista alla trascrizione nei registri dello stato civile del contratto di nozze del duca di Genova, domenica 29 al Quirinale. Estraggonsi a sorte otto deputati, che colla presidenza formeranno la detta rappresentanza.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'interno e se ne approvano tutti i rimanenti capitoli, dopo osservazioni.

Fra altro, *Depretis* dice che si prepara il programma di concorso pel palazzo del parlamento, da pubblicarsi in giugno.

Berti Ferd. domanda se e quando il ministro presenterà la riforma delle opere pie, e *Depretis* risponde che intende di presentarla, ma seria, efficace e rispondente alle esigenze moderne e perciò abbisogna di attendere i risultati della commissione di inchiesta per compilare la legge.

Si approva il totale della spesa in lire 60,167,563 e relativi articoli di legge.

Annunziasi un'interpellanza di *Coccapieller* sugli intendimenti del governo circa il modo di irretrattabilmente stabilire che l'Esposizione mondiale avvenga in Italia e non altrimenti che in Roma e se è possibile nel 1888. *Depretis* risponderà domani in pari tempo che all'interrogazione di Pianciani.

Curioni e *Adamoli* svolgono la loro interrogazione sui treni diretti delle linee di accesso al Gottardo, dimostrando come siano disposte in modo che tornano a scapito di Genova e Torino — e *Baccarini* riconosce gli inconvenienti e per la parte che riguarda l'Italia vi provvederà. Per parte della Svizzera, ha già fatto pratiche anche in via diplomatica.

Il bilancio dell'interno è approvato con voti 198 contro 33; l'aumento del fondo per l'inchiesta agraria, approvato con 202 contro 30; il concorso dello Stato nella spesa dell'Esposizione nazionale di Torino approvato con 197 contro 36.

Levasi la seduta alle 6.35.

Senato del Regno

Tornata del 26

Comunicasi una lettera del prefetto di palazzo, perchè il Senato facciasi rappresentare alla trascrizione dell'atto di matrimonio del duca di Genova colla principessa Isabella di Baviera.

Un'altra lettera invita i senatori alla serata musicale a Corte il 30 corrente.

La Commissione che unitamente alla presidenza, si recherà a presenziare la trascrizione dell'atto matrimoniale è composta di Canizzaro, Sauli, Cremona, Errante, Corsini membri; Rosa, Sforza Cesarini, supplenti.

Discutesi il bilancio dell'entrata e *Massarani* e *Alvisi* domandano la graduale diminuzione del prezzo del sale e l'abolizione delle quote minime di ricchezza mobile. Il primo consiglia anche l'abolizione della tassa d'ingresso alle gallerie e musei.

Digny relatore e *Magliani* rispondono che la situazione attuale non permette nuovi sgravi d'imposte. Il ministro assicura anche che la perequazione fondiaria non ha scopi fiscali.

Il bilancio è approvato.

Berti presenta il bilancio d'entrata e marina, il progetto di concorso nella spesa per l'esposizione di Torino, e l'aumento del fondo per l'inchiesta agraria.

Magliani presenta il bilancio dell'interno.

Domani discussione della legge sulla filossera.

Levasi la seduta alle 7.

Ultime Notizie

È prossima — secondo un dispaccio al *Secolo* — una nuova convocazione della maggioranza: i deputati di destra discussero sull'opportunità di intervenirvi in massa.

« Per ora si lascia che Cavalletto e la giovane Destra soltanto prendano parte alle riunioni della maggioranza; prima delle vacanze estive però anche Minghetti e Rudinì faranno atto di adesione intervenendo alle sedute ed imbrancandosi nel greggie ministeriale. »

Gli uffici della Camera hanno cominciata la discussione del progetto per la riforma della legge comunale e provinciale.

Si può dire, che in generale il progetto fu bene accolto.

È prossima al Senato francese la discussione della legge che ristabilisce il divorzio votato dalla Camera dietro proposta del Naquet.

Giulio Simon si prepara a combatterla con un discorso, del quale poi farà un libro. Non v'è dubbio che la legge verrà respinta dal Senato a grande maggioranza.

L'*Union*, giornale clericale, dice che l'Italia avrebbe chiesto all'Austria e alla Germania se non convenisse di sostenere presso la Francia i diritti dei possessori stranieri della rendita di cui si fa la conversione.

L'Austria si riservò di rispondere. Bismarck rispose che non si deve intervenire in nessuna maniera. Questa notizia è dalla grande maggioranza dei francesi, ritenuta come una fiaba. E pare in fatto assurda.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 25. — Avvenne una esplosione di gaz al teatro Ambigu, nel camerino delle comparse, alcuni minuti prima della rappresentazione. Vi furono una ventina di feriti, alcuni dei quali gravemente. Il pubblico ignorando l'esplosione sgombrò dal teatro senza disgrazie. Si annunziò che la rappresentazione veniva sospesa causa la malattia di un attore.

ALAIS, 25. — Avvenne una esplosione nelle miniere di Besseges. Finora si trovarono 9 morti e 3 fertii. 127 operai mancano all'appello. Temonsi numerose vittime.

CAIRO, 25. — Questa settimana si comincierà a pagare le indennità, la cui importanza è minima.

BERLINO, 25. — *Camera* — Dopo una discussione di sei ore, la proposta di Windthorst fu respinta in seconda lettura; per appello nominale con voti 229 contro 133. Si approvò invece con voti 209 contro 154, la proposta dei conservatori, esprimente il desiderio che il governo, appena lo permetteranno i negoziati colla curia romana, proceda alla revisione delle leggi di maggio e che tolleri intanto la libera celebrazione della messa e la libera amministrazione dei sacramenti. Il ministro dei culti combattè la proposta dei conservatori per riguardo ai negoziati in corso.

ROMA, 26. — E' arrivata la duchessa di Genova, ricevuta alla stazione dalla famiglia reale, dalle case civili e militari, dai ministri e dalle autorità.

CAIRO, 26. — Assicurasi che Dufferin abbia avuto serii dissensi col Kedive e Cherif, che avrebbero ricusato di acconsentire al piano di separazione dell'Egitto dalla Turchia.

FILADELFIA, 26. — Apertura del Congresso della Landleague. Lo scopo del Congresso è di deliberare sugli affari della Landleague d'America, e di trasformarla in associazione, basata sulla nuova lega internazionale istituita da Parnell. Il presidente Mooney fece l'elogio di Parnell. Egan domandò che l'Irlanda e l'America si uniscano per continuare l'opera di Parnell, che dopo compiuto il programma di riforme, potrà guidare gli irlandesi all'indipendenza nazionale.

LONDRA, 26. — Il *Times* dice che Dufferin, arrivando a Costantinopoli farà alla Porta vive rimostranze pella cattiva amministrazione dell'Armenia.

Avvenne un abbordaggio nella Manica fra *County of Aberdeen* nave mercantile e il *Britsch*; questa affondò, 25 periti.

L'arcivescovo di Cork recasi a Roma onde conferire col papa sulla situazione dell'Irlanda.

BERLINO, 26. — Il *Tageblatt* dice che per la conclusione del nuovo trattato di commercio coll'Italia, il segretario di stato del ministro del Tesoro dell'impero, Bozcharett, si pose in relazione diretta con l'ambasciatore De Launay.

CHIASSO, 26 — È arrivato il principe Arnolfo, sotto il nome di conte Wartenstein. Prosegue per Roma.

VIENNA, 26. — La *Politische Correspondenz* ha da Scutari: Il governatore Abdì pascià fu dispensato dalle funzioni e surrogato provvisoriamente da Musta-Fhuassim, che era stato mandato a Scutari in missione straordinaria.

MOULINS, 26. — Le Assise condannarono a sei mesi di carcere Guesde, Lafargus e Dormoy, colpevoli di eccitazione alla rivolta.

MADRID, 26. — Campos abbandonò l'idea di dimettersi.

PARIGI, 26. — *Senato* — Discutesi il progetto della conversione. — Cheneslong contesta l'opportunità della conversione; la crede insufficinte a colmare il disavanzo.

Tirard riconosce che le spese furono esagerate. — I bilanci 1882 e 1883 sono in disavanzo. Bisogna fare economie. Le trattative colle grandi compagnie ferroviarie riesciranno e permetteranno di alleggerire le spese annuali. Insomma la situazione finanziaria non è cattiva, basterà di restringere le spese.

Rocher critica la politica finanziaria del governo. Dice che la conversione non impedirà il prestito. — Crede necessario di rinunciare all'ammortamento.

Tirard risponde che il prestito sarà necessario soltanto nel 1884 per continuare i lavori.

Devaller rimprovera al governo di aver favorito con indiscrezione le manovre di borsa, e Tirard protesta energicamente.

Gli articoli del progetto sono approvati, quindi anche l'intero progetto con 200 voti contro 71.

Alla Camera Brun presenta il credito di 5 milioni pel Tonkino.

VITTORIO PODRECCA, *Direttore*.

ANTONIO STEFANI, *Gerente responsabile*.

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pell morbida e fresca; *allontanare la carie dei denti*, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. **1.**

Sconto di metodo ai rivenditori.

Deposito in Rovigo Fratelli Boselle — in Venezia all'*Emporio di Specialità*.

SALAMI

IGIENICI ED ECONOMICI

Si avvisa la numerosa clientela di aver ricominciata la vendita dei Salami di vitello, zamponi, cottichini, mortadelle e luganeghini di nuova fabbricazione, nonchè delle galantine e lingue di manzo cotte e conservate in scatola.

A maggior comodo dei sig. committenti, la casa si è pure provvista di ogni genere di formaggi e burro naturale di Lombardia, come pure di un assortimento di articoli alimentari, cioè: Caviale, Liebig, Tasiaca, Sardine, Tonno, Vini di lusso, nazionali ed esteri, olii, mostarde, ecc. ecc.

Si spediscono franchi di ogni spesa a destinazione in tutto il Regno contro invio anticipato dell'importo alla Premiata Salumeria Bonati, Milano, **Corso Venezia 83, Via Agnello 3 — Stabilimento in Loreto sobborgo porta Venezia**, i seguenti articoli:

Una galantina di cappone alla Milanese con Gelatina conservata in elegante scatola di kil. 1.500	L.	5 50
Due scatole come sopra	»	10 —
Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola di chilogrammi 1.500	»	5 50
Due scatole come sopra	»	10 —
Un cesto salami di vitello di chil. 2.500 peso netto	»	11 —
Un cesto salami di Milano di kil. 2.500 peso netto	»	9 50
Zamponi, cottichini e mortadelle di fegato alla milanese chil. 2.500	»	7 50
Luganeghini alla milanese chilogrammi 2.500	»	5 50
Formaggio svizzero ginviera chilogrammi 2.500 peso netto	»	6 50
Formaggio Parmigiano stravecchio chilogrammi 2 500	»	9 50
Formaggio Parmigiano vecchio chilogrammi 2 500	»	7 50

N.B. Le lingue di Manzo, e le galantine in scatola ed i salami di vitello sono prodotti speciali della mia fabbrica, la quale è garantita dalle contraffazioni per ottenuto brevetto governativo coll'approvazione del R. Consiglio superiore di Sanità. Raccomandate da celebrità mediche e riconosciute indispensabili in paesi dove il procurarsi una pronta, igienica e gustosa alimentazione non riesce cosa facile.

AVVISO

Cavazzana Giovanni, abitante in Via Orti N. 4976 (Savonarola), mediante tenuissimo compenso, fa il vuotamento de' pozzi neri, con macchine pneumatiche durante il giorno e con botti nella notte. Il medesimo vende anche per modico prezzo le materie fecali, di cui tiene deposito fuori di Porta Portello — strada Mortise — presso la fornace del sig. Candeo.

2952

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCE

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1.50 AL CENTO

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credernelo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968 **Ernesto Pagliano**

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . **L. 3,50**
» » **da mezzo Litro** . . . . . » **1,50**

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA *farm.*

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie** Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — **Padova** *Bernardi* e *Durer* farmacisti successori *Cerato Ponte* San Leonardo, *Pianeri* e *Mauro* all'Università, *Roberti* — **Vicenza** farmacie *Valeri, Beltrame, Rossi* — **Marostica** *Rogazzoni* — **Bassano** *Fontana, Fabris* — **Monselice** *Vanzi* — **Adria** *Bruscaini* — **Belluno** *Locatelli* — **Rovigo** *Gambarotti* — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2877

LINGERIA AMERICANA

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile

eleganti economici duraturi

Premiati con medaglia d'oro alle Esposizioni di Francoforte e Bordeaux.

Non occorre bucato nè stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente frabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano.** — Succursali: **Torino,** (Portici) Piazza Castello — **Roma,** Via Corso, N. 312

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. **Paolo Businari** Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2920

Pronta, certa e Radicale

GUARIGIONE ED ESTIRPAZIONE

DEI

CALLI

AI PIEDI

coi **CEROTTINI** preparati nella *Farmacia BIANCHI in Milano Corso Porta Romana,* 2.

L. **1,50** scat. gr. — L. **1.** scat. picc. con istruzione

Inviando l'inporto più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — si ricevono in tutta Italia franchi di porto.

CERTIFICATI

Egregio Sig. Bianchi,

Dei Cerottini per l'estirpazione dei Calli ch'Egli mi diede sin dal 1° Agosto, io ne adoperai otto e mi guarirono *perfettamente un occhio polino* che mi tormentava da molti anni al dito mignolo del piede sinistro pel quale scopo soltanto ne feci acquisto, sebbene l'istruzione ivi unita non parla che di Calli.

Il Callo non è che superficiale, ma *l'occhio polino* invece s'infossa ed appoggia sul periostio, dal che ne risulta un maggior tormento e più difficile guarigione, che difficilmente si ottiene con altri mezzi come io stesso ho provato più volte inutilmente.

Può dunque aggiungere alla detta istruzione anche per gli *Occhi polini*, usati i detti cerottini con diligenza e perseveranza.

Dott. POZZOLI GIUSEPE

Milano 18 *Febbraio* 1880

Egregio Sig. Dottore,

Da oltre vent'anni fui tormentato da fierissimi Calli e nessun rimedio, la tanto decantata Tela all'Arnica non eccettuata, valsero a liberarmene.

Avendo ora applicato i Cerottini dalla S.ª V.ª inventati, come per incanto i calli sparirono; sicchè mi sento proprio rinascere a novella vita.

Grato di tanto beneficio non posso a meno di esternargliene colla presente la mia viva riconoscenza, pregandola di voler in pari tempo gradire i miei più distinti essequi.

Di lei dev.mo Cav. *Gennaro Torti*
104, Via Moscova, Milano.

Milano, 4 Marzo 1878.

In **Padova** presso le farmacie *Pianeri e Mauro*; *Cornelio Luigi*; *Zanetti Giovanni.* 184

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il **22 Maggio** alle ore 10 antimeridiane partirà per Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fè il Vapore

L'ITALIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via San Lorenzo, numero 8, **Genova.** 2990

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

UNA MALATTIA MOLTO ESTESA

di cui stiamo per parlare, nell'interesse di tutti quanti ne sono affetti senza saperlo, comincia con una leggiera indisposizione, uno si lagna di dolori di capo, d'intorbidamento della vista, palpitazioni di cuore, inappetenza, rutti acidi, boccaccia, costipazione, ventosità; il ventre gonfia e pena, l'orina diviene scura e caricata ecc. Di solito, cioè quasi sempre, si ha ricorso in tali casi ad un forte vomitivo come: Pillole Estratti, Bitter (acque amare) ecc.

L'alleviamento momentaneo lascia credere al malato ad un miglioramento, egli però non iscorge che la malattia ha isteso la sua influenza distruttiva su tutti gli organi, il fegato, lo stomaco, i polmoni, i reni ecc. rimangono affetti e le apparizioni malaticcie più diverse cominciano a manifestarsi sotto forma di dolori corporali. Uno si crede assalito ora dal male di polmoni, ora da altro, senza che i mezzi usati abbiano verun successo. Questo prova che la causa di tali mali è da cercarsi altrove, vale a dire unicamente nei disturbi degli organi della digestione e del nutrimento.

Le Pillole svizzere del farmacista R. Brandt hanno il merito di combattere efficacemente queste malattie; esse rinforzano i muscoli, stimolano lo stomaco e le pareti mucose degli intestini e così fanno sparire la radice del male e con esse tutti i sintomi inquietanti secondari. Non c'è in tutto il mondo un rimedio domestico più sicuro, più efficace, più innocuo e nel medesimo tempo più buon mercato che le Pillole svizzere del farmacista R. Brandt. La scatola costa sole lire 1.25 e la spesa quotidiana di chi ne fa uso non oltrepassa cent. 6.

Si badi ognora di ricevere le vere Pillole svizzere, le quali hanno per etichetta la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dello speziale R. Brandt.

Vendesi presso le farmacie in *Padova* Cerato — *Bologna* Zarri Bonavia, Cavina, Veratti e Bernaroli — *Brescia* Grassi e Girardi — *Bassano* Fontana, Fabris, Tecchio, Vaccari — *Rovigo* Fabris e T. Minelli — *Mantova* Rigatelli, Torta e D. Mondo — *Verona* Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — *Vicenza* Della Vecchia, Trevarotto e Valeri Congato. 2726

Deposito generale per l'Italia a *Firenze*, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi.

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.